

# “Rilancerò oncoematologia possibili primari già al vaglio”

*Il direttore generale sul calo di interventi e di trapianti*

UN NUOVO primario per rilanciare l'oncoematologia, da scegliere tra i professionisti, già abbastanza numerosi, che hanno manifestato l'intenzione di spostarsi al Meyer. «Il nostro ospedale migliorerà ancora ma già oggi ha grandi punti di eccellenza. E anche il reparto dove si curano i tumori del sangue sta dando segni di miglioramento». Tommaso Langiano difende l'ospedale pediatrico che dirige, e il proprio lavoro. Per farlo cita il nuovo radiologo arrivato da circa due mesi, Claudio De Filippi, ma anche, tra gli altri, i livelli di alta qualità raggiunti della nefrologia e della genetica e pure la nuova psicologia pediatrica. «Tutti settori di alto livello» spiega. «Inoltre il Meyer sta lavorando e producendo tanta ricerca scientifica in più». Riguardo alla cardiocirurgia, dove un solo medico di turno non riesce a coprire le urgenze, Langiano fa capire che l'azienda ha fatto tutto quello che poteva. Le decisioni sull'organizzazione e il coordinamento tra Firenze e Massa, in effetti sono state prese dalla Regione. C'è poi il capitolo oncoematolo-



Tommaso Langiano

gia, il reparto rimasto senza primario dopo l'uscita di Maurizio Aricò, che era finito al centro di un procedimento disciplinare e che è stato poi trasferito all'Istituto tumori toscano (ma è sempre pagato dal Meyer). Secondo Langiano «i dati dimostrano che i numeri dei casi stanno ricominciando a salire, abbiamo invertito il

trend, che era in discesa». Ciò non toglie che si stia cercando un direttore per la delicatissima unità operativa. È stato avviato un concorso e sono stati contattati vari oncoematologi toscani, molti dei quali avrebbero detto di essere disponibili a spostarsi al Meyer. «Questo è un ospedale di eccellenza, che sta crescendo».

Il consigliere regionale Marco Carraresi è invece molto critico riguardo alla gestione della struttura. «Senza un'oncoematologia efficiente e senza una cardiocirurgia non può di fatto neanche esistere un ospedale pediatrico degno di questo nome. Le scelte fatte riguardo alla prima specialità non hanno minimamente risolto il problema, si sono solo generati nuovi costi per garantire un servizio che di fatto al momento non esiste e che, soprattutto, non potrà mai funzionare in simili condizioni di precarietà. E non ci scordiamo la nuova sala di emodinamica, costata milioni di euro, che rimane ancora praticamente inutilizzata».

(mi.bo.)